BIOGRAPHY BIOGRAPHY

UMBERTO CALAMIDA

I consigli di Antonio Scarpa in un caso di laringite catarrale

Estratto dalla Rivista Il Valsalva *anno 1925*

ROMA
Editore: LUIGI POZZI
N. 14 — Via Sistina — N. 14

1925

WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

I consigli di Antonio Scarpa in un caso di laringite catarrale.

Una discreta parte della corrispondenza di Antonio Scarpa è stata pubblicata da vari editori, per disparate circostanze, in raccolte letterarie e per occasione di nozze.

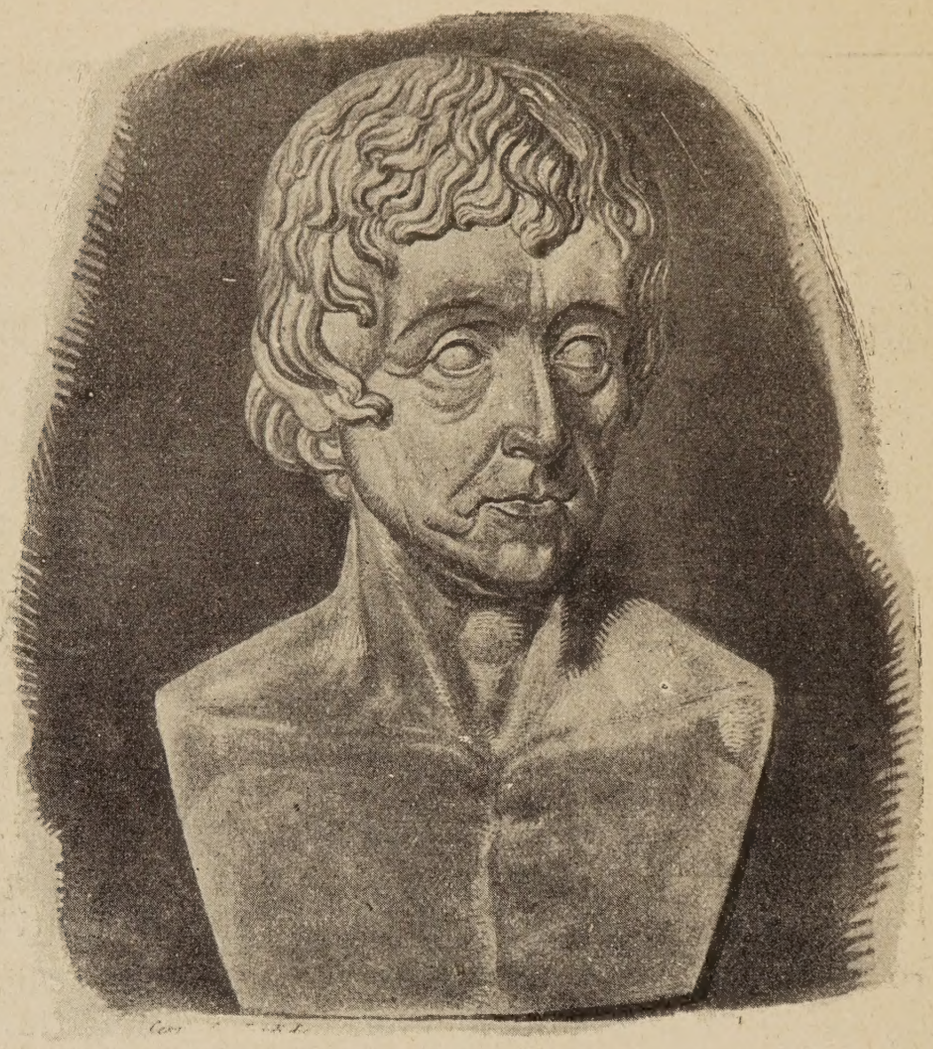
Le raccolte di lettere più importanti per il numero e per il contenuto documentario sono quelle pubblicate nei tomi terzo e quarto delle: « *Lettere di vari illustri Italiani del secolo XVIII* e *XIX a' loro amici, e de' massimi scienziati e letterati... a Lazzaro Spallanzani* » (Reggio, Torreggiani, 1841), e quelle fatte conoscere per opera di Alfonso Corradi nell'opera *Memorie e Documenti per la Storia dell'Università di Pavia* alla parte terza (Pavia, 1878).

Numerose lettere giacciono tuttora inedite presso enti pubblici o presso raccoglitori. Da tempo ho trascritto molte di queste lettere ancora inedite, e fra queste notevole è un carteggio fra lo Scarpa e il chirurgo Paletta che, sotto molti riguardi, è degno di essere tenuto in grande considerazione; un manipolo di lettere a Giuseppe Mangili, degno successore dello Spallanzani a Pavia, e, per tacere di altre lettere disseminate presso molti raccoglitori, un epistolario indirizzato a Giuseppe Longhi, professore di calcografia nella I. R. Accademia delle belle arti in Milano, di argomento artistico. Questa ultima raccolta è di proprietà del Sig. Henry Prior.

Il prof. G. Antonini è inoltre possessore di 28 lettere autografe dello Scarpa a Leone Antonini, professore d'incisione alla Scuola Militare di Pavia. Queste lettere trattano pure di argomenti artistici.

È noto come lo Scarpa, oltre che valentissimo anatomico e non meno valente chirurgo, era un appassionato e intelligente cultore di arte, come ne fanno fede le sue due memorie: « *Sopra un elmo di ferro squisitamente lavorato a cesello* » (Pavia, Bizzoni, 1825) e

« *Sopra un ritratto riputato di mano di Raffaello* » (Bibliot. Ital., 1829). Con pazienza e con amore adunò una preziosa raccolta di quadri antichi, nella quale erano ben rappresentati i più celebri pittori della Scuola Milanese.



Per il giudizio, per la scelta, per il prezzo dei quadri che Egli andava acquistando si affidava al giudizio di competenti intenditori, quali il Cicognara, il Longhi, il Dotti, l'Antonini, il Landi, l'Anderloni.

È appena necessario ricordare il classico contributo lasciato dallo Scarpa con le sue indagini sull'anatomia dell'orecchio e delle cavità nasali. Quello che è meno noto si è come il celebre anatomico abbia portato degli utili innovamenti nella terapia dell'organo vocale (1).

---

(1) G. Bilancioni. *Antonio Scarpa e l'uso dell'elettricità nelle malattie della laringe* (nel volume *Veteris vestigia flammae*. Pagine storiche della scienza nostra). Roma, Casa ed. Leonardo da Vinci, 1922, 505.

La lettera che ora pubblico appartiene al gruppo del carteggio col Longhi. La parte preponderante è occupata da consigli medici al suo corrispondente affetto da laringite catarrale acuta con tosse di probabile natura influenzale, così che questo documento assume i caratteri di un consulto; il resto è di argomento artistico.

Pavia, 26 novembre 1815.

Arrivo in questo momento dalla campagna, e rispondo subito alla vostra lettera, che con mio dispiacere è stata trattenuta qui.

La vostra picciola tosse deriva da acre reumatico depositato sulla laringe. Quel dolore che avete provato sul mastoideo e sue vicinanze ne indica la derivazione. Voi altri milanesi poi avete tutti un po' di salso; locchè rende più pertinace l'acre reumatico. Per superare e vincere queste tossi si esige più di pazienza e di regime che di rimedi, e meno ancora, di gran lunga di salassi. Mettetevi all'uso d'una decozione ben satura di *Stipiti di Dulcamara* col latte. Prendetene quattro oncie di questa decozione con tre oncie di latte tre volte al giorno, per un mese almeno. E se la tosse vi molesterà la notte, fate uso delle *Polveri del Dower* in dose di quattordici grani al momento di mettervi a letto. Queste calmano od eccitano la traspirazione. Se poi coll'andata del tempo la tosse, benchè diminuita sussistesse tuttavia senza *escreato,* neppure la mattina, allora lascerete gli anzidetti rimedi, e vi terrete soltanto all'uso ogni due ore d'una polverina composta d'un quarto, o quinto di grani di *Radice di Ipecacuana* ed un poco di zucchero, ma badate bene, ogni due ore. Remondini regolerà il tutto a norma delle indicazioni che vi suggerisco. Ma il più sta nel regolare il vostro vitto in modo che non differisca da quello dei convalescenti, senza indebolirvi però con una dieta troppo austera ed abuso di vegetabili. Non vi proibisco il vino, purchè non ecceda quanto vi è necessario per ben digerire. Evitate il forte vino, i liquori, e l'abuso del caffè. Un articolo importante è il vestiario. Non vi coprite di troppo quando state in casa, nè accostatevi mai al gran fuoco ed in modo di sentirvi in traspiro. Al contrario abbiate un buon mantello quando uscite. Sappiate che tutti quelli i quali portano corpetti sopra corpetti a modo delle cipolle sono sempre tossicolosi. Lo stesso per quelli i quali si coprono di troppo in letto. Del resto, torno a dire, punto salassi, buon regime e pazienza.

Vi ringrazio per quanto vi siete compiaciuto di fare a mio vantaggio riguardo alla prospettatami compera del Giulio Cesare. Senza la vostra assistenza io cadeva nello sbaglio di prendere per originale ciò che non è. Sono altrettanti vantaggi fatti alla mia borsa. Scrivo al De Albertis perchè d'ora in avanti volendomi favorire, egli procedeva per una via più breve di quella percorsa sin ora; cioè che interpelli voi pria di proporre a me alcun quadro. Vorrei che egli facesse ciò anco per un Cesare da Sesto; poichè così avrei compiuta la raccolta dei più celebri della Scuola milanese. Ma sono troppo vecchio per sperare di vedere finita questa intrapresa, ancorchè disposto a spendere ciò che occorresse senza gettare.

Addio caramente T. vostro: A. Scarpa.

A maggiore schiarimento di questa ultima parte è bene ricordare che in una precedente lettera indirizzata allo stesso Longhi in data 16 agosto 1815, lo Scarpa lo preveniva che gli mancava il Giulio Cesare Procaccini, e in una altra posteriore, in data 13 novembre, dopo avergli manifestato il suo desiderio di acquistare il Giulio Cesare che gli era offerto dal De Albertis, scriveva: « Se mai dunque ho avuto bisogno dell'assistenza vostra, egli è in questa occasione. Fatemi il piacere di portarvi al più presto alla casa del Sig. Dę Albertis, esaminate e ponderate il tutto e decidete, se mi convenga, o no, fare questa acquisizione ».

Proprietà letteraria
Roma, 1925 - Stab. Tip. Ditta Armani di M. Courrier

IL VALSALVA

RIVISTA MENSILE DI OTO-RINO-LARINGOJATRIA

diretta da GUGLIELMO BILANCIONI

Professore di Clinica Oto-Rino-Laringojatrica nella Regia Università di Pisa

IL VALSALVA pubblica **esperimenti e saggi, notizie critiche, raccolta di fatti, osservazioni di clinica, capitoli di recenti studi delle specialità e materie affini, recensioni di tutti i lavori italiani, note storiche relative a indagini di nostri autori, notizie e questioni.**

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

ROMA (6) Via Sistina, N. 14

Abbonamento annuo:

Italia L. 28,00 - Estero L. 38,00

Un numero separato L. 3,50

:: :: LUIGI POZZI

Editore - ROMA :: ::